

Percorrere paradisi

di Michele Vacchiano.

*La', tout n'est
qu'ordre et beaute',
Luxe, calme et volupte'.*
(Charles Baudelaire)



E' molto difficile, per me, parlare delle Alpi da un punto di vista oggettivo. Sono l'ambiente nel quale piu' volentieri vivo, lavoro e trascorro il tempo libero. Lassu' e' il regno della neve e del vento, di vallate solitarie popolate da foreste di larici dove trovano rifugio lo scoiattolo, l'ermellino e il gallo forcello. Piu' in alto, al confine del cielo, il possente spettacolo dei ghiacciai, scintillanti orizzonti di luce. E ancora i pascoli d'alta quota, costellati da laghi glaciali, percorsi da ruscelli d'argento che scorrono creando cascate (ognuno di loro ha una voce diversa, che rimane - inestinguibile ricordo - nel cuore di chi appartiene alla montagna).



Qui l'estate trionfa di colori e profumi, quando migliaia di piccoli fiori e di farfalle variopinte e di cavallette impazzite d'amore inondano il prato con una dirimpante sinfonia di vita. Qui vivono in pace i mansueti totem della montagna: lo stambecco maestoso, il timido camoscio e la marmotta, che condivide col popolo degli gnomi le oscurita' sotterranee. E ancora la pernice e il nobile corvo, l'aquila e il gipeto dalle grandi ali.

Non puoi vivere qui senza provare una continua emozione.



La polvere dei sentieri ti penetra nei pori della pelle e non puoi piu' lavarla via. La respiri, ed e' cosi' impalpabile che ti entra nell'anima. Quando questo accade, tu appartieni alla montagna e alla natura selvaggia. Il sole delle altezze inaridisce e sgretola quella tua vecchia, sottile crosta di civilizzazione, mettendo a nudo la tua vera essenza di figlio dell'universo, di creatura terrena fatta di alberi e acque, di roccia e polvere che viene dalle stelle.



Da adesso in avanti, dovunque tu sia, qualunque cosa tu stia facendo nel mondo, apparterrai a questi luoghi solitari, e qui tornerai sempre, ogni volta che ti sarà possibile. Quando il tuo corpo ti impedirà di tornarvi, essi diventeranno per te i luoghi del sogno, il paradiso perduto in cui mille volte ti sei confrontato con i tuoi propri limiti per ritrovare te stesso. O per trovare Dio.



Ora sei in comunione con la natura selvaggia e attento ad ogni più raro segno della presenza animale. Prima di pensare a fotografare devi restare in silenzio e ascoltare, assaporare i mille profumi di un pascolo estivo, scrutare fra l'erba alla ricerca di quelle piccole vite che così spesso distrattamente calpestiamo. Cercare i ciuffi di pelo invernale rimasti impigliati fra i rovi, rimanere nascosto e ancora aspettare...



Ma non voler catturare un'immagine come si conquista una preda. La luce non la puoi conquistare, né costringere ai tuoi desideri. La luce è un filo sottile, impalpabile più che tela di ragno. Tu impari l'arte del tessitore per farne arazzi splendidi.

E una piccola impronta d'argento resterà sul sentiero, quando avrai concluso il cammino.



Michele Vacchiano (Torino, 1951) ha pubblicato diversi manuali di tecnica fotografica:

Macrofotografia (Milano, Hoepli 1985);

La riproduzione fotografica di documenti (Bologna, Zanichelli 1987);

La fotografia di paesaggio (Milano, Hoepli 1988);

Tecniche di caccia fotografica (Bologna, Zanichelli

1988);
Guida al fototrekking (Firenze, Vallecchi 1992).
Fotografia in montagna (Torino, Vivalda 1998).

Specializzato nella fotografia in ambiente alpino (sia in piccolo che in medio e grande formato) e profondo conoscitore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ha dedicato a questo territorio il libro La roccia incantata (Torino, Il Capitello 1992), riccamente illustrato con le fotografie scattate nel corso di molti anni.

Esperto di tecnologie audiovisive applicate alla didattica (partecipa come docente ai corsi di qualificazione professionale organizzati da varie città e regioni d'Italia) ha pubblicato sull'argomento il libro Gli audiovisivi in biblioteca (Milano, Editrice bibliografica 1985).

Dal 1986 al 1995 ha tenuto corsi di tecnica ed estetica della fotografia presso la Scuola di Giornalismo e l'Istituto Superiore in Scienza delle Comunicazioni di Torino. Sulle problematiche relative alla semiologia della comunicazione visiva ha pubblicato il saggio L'ordine apparente ("Quaderni di ricerche semiotiche", n. 4, febbraio 1992).

Membro della World Field Photographers Association, collabora con diverse agenzie fotografiche e con riviste italiane e straniere. Collabora altresì con diversi siti Internet, alcuni dei quali hanno dedicato pagine web alla sua attività e alle sue immagini. Sue fotografie sono state esposte in occasione di diverse mostre sia personali che collettive ottenendo un considerevole successo di pubblico e di stampa.

Attualmente sta lavorando a nuove pubblicazioni, tanto cartacee quanto elettroniche.

Contact: Dr. Michele Vacchiano - Via Pinelli 76 - 10144 Torino (Italy)
Email: michele.vacchiano@torino.ALPcom.it
URL: <http://www.geocities.com/SoHo/Studios/4340>